

Il personaggio

Federico Baccomo La letteratura al tempo dei blog

Il legame affettivo di Federico Baccomo con la nostra città è forte. Lunedì prossimo sarà l'ospite d'onore del Booktrailer Film Festival a Wiz, ma soprattutto fino a un anno fa conduceva una rubrica di libri per una emittente locale, Radio Onda d'Urto. E non è finita. Dal suo «Studio illegale», romanzo d'esordio, è stato tratto un film con Fabio Volo, icona della Leonessa *take away*. «L'ho conosciuto durante le riprese — rivela Baccomo — e devo dire che conferma lo stereotipo del bresciano gran lavoratore. Tutte le mattine si presentava sul set con la parte imparata a memoria. Insospettabile a prima vista». Milanese, 35 anni, lo scrittore è diventato il fustigatore del mondo degli avvocati, di quegli studi d'affari in cui si gestiscono fusioni societarie, grandi operazioni e il cinismo è più che mai la religione del nostro tempo. «In uno di quei studi dove il full time è la



Metto in luce certe storture degli avvocati, come fanno i servizi sulla cellulite delle dive

averlo, che non è sempre detto. Io ne facevo uno che non amavo e tutti mi dicevano che invece dovevo ritenermi fortunato, perché era socialmente rispettato e si guadagnava bene. Da lì è nata quella cattiveria nello scrivere». Il secondo romanzo di Baccomo, «La gente che sta bene» (sempre per Marsilio), è una costola del primo, nel senso che un personaggio che là era secondario, quello dell'avvocato omologato e senza remore, qui diventa protagonista. Anche in questo caso, il cinema se n'è subito appropriato. «Sono stato sul set una settimana fa e sono soddisfatto. Claudio Bisio,

regola io ci ho lavorato sette anni, da avvocato, poi ho detto basta. Ha presente certi servizi che mettono in mostra la cellulite delle dive? Ecco, la mia è un'operazione simile: metto in luce certe storture degli avvocati. Le dinamiche del lavoro, competitive e stressanti, sono poi le stesse in ogni ambiente. Il famoso articolo della Costituzione sottolineava che il lavoro era necessario per realizzarsi. Oggi il lavoro è importante



Margherita Buy e Diego Abatantuono mi sembrano perfetti». Infine lo stile, che potremmo definire «digitale». Non a caso Baccomo con lo pseudonimo di Duchesne è stato un noto blogger. «Mi piacciono sintesi e rapidità. Ho una passione per i dialoghi, mentre in Italia tutti tendono a curare di più la prosa».

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA